

In terza pagina

Lazio-Parma 3-0 di ROBERTO FROSI Roma: * Padova 3-0 di ROLANDO PARISI

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Al Giro del Lazio trionfa Defilippis

di REMO GHERARDI

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 15 (105)

★ ★

LUNEDÌ 16 APRILE 1962

SECONDO INDISCREZIONI DELLA STAMPA INGLESE

Forse a maggio «vertici» su Berlino e il disarmo

Migliaia di manifestanti a Verona

Impegno di pace delle genti venete

Centinaia di cartelli per il disarmo immediato, contro la ripresa delle esplosioni USA e il riarmo tedesco - I discorsi dell'on. Bertoldi e del sen. Spano - L'adesione della figlia di Cesare Battisti

(Dal nostro inviato speciale)

VERONA, 15. - Il corteo della pace, che ha concluso le due giornate veronesi per il disarmo, ha avuto un successo che la pioggia battente e il vento gelido non facevano certo prevedere. Migliaia di persone, affluite dai quartieri di Verona e giunte in pullman da tutte le altre città del Veneto, del Trentino-Alto Adige e anche da Brescia, si sono incamminate, hanno inalberato bandiere e cartelli e accompagnato le più vicine marce di una banda, hanno percorso le vie del centro, da piazza Cittadella alla classica piazza Bra, alla stupenda piazza delle Erbe sino all'armonioso rettangolo di piazza Dante. Erano alcune migliaia di lavoratori (probabilmente più di cinquemila) giovani, donne, casali, che da tutto il Veneto hanno accolto l'appello dei ferrovieri veronesi, che hanno voluto dimostrare come il richiamo alla volontà di pace del popolo italiano non sia espressione retorica, ma qualcosa che risponde a una realtà effettiva, a un impegno concreto, consapevole, individuale, delle tante più attive delle masse popolari.

se, su tutto il globo. Perché ora si subordina ogni accordo al principio delle ispezioni? Perché si vuole fare correre alla umanità il gravissimo pericolo di nuove esplosioni sperimentali? Perché la minaccia americana viene fatta passare sotto silenzio da quegli uomini, da quei partiti, da quei giornali che tanto urlarono contro gli esperimenti sovietici dell'anno scorso, dopo che già nel 1958 non ebbero nulla da dire quando l'URSS sospese i propri, mentre gli americani li continuavano?

Spano ha così concluso: « Bisogna capire che l'unica difesa contro i missili, contro le bombe atomiche è rap-

Gli U.S.A. hanno completato i preparativi per le esplosioni nell'isola di Natale - Verrebbero effettuate trenta prove in sei settimane - Oggi l'incontro tra Rusk e Dobrynin

LONDRA, 15. - La stampa inglese di stamane dà per possibile la convocazione, nel prossimo mese a Ginevra, di una conferenza al vertice «a quattro» (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia) per discutere soprattutto i problemi di Berlino e della Germania in generale, ma anche per cercare una nuova base per efficaci ulteriori discussioni sul disarmo. A tale convegno «a quattro» in maggio dovrebbe far seguito - scrive ancora la stampa inglese - una più ampia riunione «a 18» (cioè degli interlocutori della conferenza ginevrina sul disarmo, più la Francia che non ha voluto partecipare al colloquio attuale). Anche quest'incontro si svolgerebbe al livello dei capi di governo.

Secondo il Sunday Times, il governo britannico «eserciterà una pressione sempre maggiore sugli Stati Uniti affinché questi ultimi accettino l'idea del convegno e della conferenza al massimo livello e ciò sul presupposto che tanto il presidente americano Kennedy quanto il premier britannico Macmillan hanno già concordato, nel loro scambio di messaggi dello scorso febbraio col primo ministro sovietico Kruscev, sulla necessità di convocare un incontro al vertice, alternativamente: o nel caso della ratifica degli eventuali progressi compiuti a Ginevra, o nel caso di un incontro, essenziale.

Collaborazione dei democristiani con De Gaulle

Pflimlin e Schumann nel governo Pompidou

L'ambasciatore francese a Roma Palewski nominato ministro per i problemi atomici e spaziali

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15. - Il primo ministro designato da De Gaulle, Georges Pompidou, si è recato nel primo pomeriggio all'Eliseo per sottoporre al generale la lista dei ministri del suo governo. Il nuovo gabinetto comprende 22 ministri, compreso il presidente del consiglio, e sette segretari di Stato. Undici sono esponenti dell'UNR (gollista), cinque del MRP, fra cui il presidente onorario del partito Pierre Pflimlin, ex-presidente del Consiglio, l'ex ministro del Centro nazionale degli indipendenti (il partito di Antoine Pinay), uno dell'UDT (gollisti di sinistra), uno della cosiddetta «sinistra democratica» e otto «tecnici». Il comunicato ufficiale sulla formazione del governo Pompidou è stato diffuso in serata. Ecco l'elenco delle personalità e delle attribuzioni: Presidente del consiglio: Georges Pompidou; ministri: Affari culturali: Andre Malraux; Cooperazione: Pierre Pflimlin (democratico cristiano dell'MRP è l'uomo che con le sue dimissioni nel maggio 1958 spianò la strada al potere personale di De Gaulle); Dipartimenti e territori d'oltremare: Louis Jacquinot; Affari algerini: Louis Joxe; Ricerche scientifiche e problemi atomici e spaziali: Gaston Palewski (attuale ambasciatore di Francia a Roma); Ministro delegato per i rapporti con il parlamento: Roger Dusseau (attuale segretario generale del partito gollista UNR); Ministro delegato per i problemi dell'organizzazione territoriale: Maurice Schumann (dello stesso partito di Pflimlin); Guardasigilli e giustizia: Jean Foyer; Affari Esteri: Maurice Couve de Murville; Interno: Roger Frey; Forze armate: Pierre Messmer; Finanze e affari economici: Valery Giscard d'Estaing; Educazione nazionale: Pierre Surenbrun; Lavori pubblici e trasporti: Robert Buron; Agricoltura: Edgar Pisani (cosiddetta «sinistra democratica»); Industria: Michel Mauriac; Bokokowski; Lavoro: Paul Bacon; Sanità e problemi della popolazione: Joseph Fontanet; Edilizia: Jacques Maziol (deputato dell'UNR per il dipartimento dell'Alta Garonna); Ex com-

meriggio, sulle alture della città, nei locali che ospitano il rettorato dell'Università, Gravissimij i danni. Cinque militari di guardia nell'edificio sono rimasti feriti. Questa mattina, un musulmano era stato ucciso a revolverata nella centrale rue Michelet. Nel quartiere periferico di Maison Carre due giovani europei in auto sono stati bloccati da uno sbarramento tenuto da giovani algerini. Uno dei fascisti è rimasto ucciso. L'auto carica di armi è stata distrutta. A Bona, tra ieri e la scorsa sera, si sono verificati scontri. (Continua in 8. pag. 5. col.)

Ieri traffico bloccato in Piazza del Popolo

Sophia arringa i romani perchè donino il sangue



Sophia Loren ha arringato ieri mattina i romani invitandoli a donare il sangue. Agitando il fiaccone dove erano contenuti 250 grammi del suo preziosissimo liquido donato pochi minuti prima, la bella attrice ha affermato il microfono ed ha invitato tutti i presenti a compiere un gesto di alta solidarietà umana. Il traffico in Piazza del Popolo ha subito come è ovvio qualche intoppo. L'attrice era accompagnata da De Sica il quale avendo superato i 60 anni non ha potuto aderire all'invito di Sophia. Il popolare regista ha però mostrato alla folla la tessera della CRI a testimonianza del « dono » da lui fatto nel 1959

Attorno ai dirigenti antifascisti di tutta Europa

Genova manifesta in piazza per la libertà della Spagna



GENOVA - Un comizio unitario alla presenza dei dirigenti antifascisti d'Europa e d'America, ed una imponente manifestazione popolare hanno concluso, ieri a Genova, l'incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo. Al comizio unitario in piazza della Vittoria hanno parlato, fra gli altri, Billoux (Francia), Isabelle Blum (Belgio), Smirnov (URSS), Alvarez Del Vayo (Spagna), Jimenez (Cuba), Sazy (Polonia), Juan Madro, comandante dell'esercito dell'Ebro e pugile italiano, Marzocchi, Garosci, Fausto Nitti e il compagno Luigi Longo. Dopo il comizio, un grande corteo ha attraversato le vie centrali della città: in piazza De Ferrari dirigenti antifascisti e popolo hanno reso omaggio al Sacrario dei caduti partigiani. Nella telefoto: la folla in corteo per via XX Settembre (In 8. pagina il nostro servizio)

Se il governo non accoglierà le richieste salariali

Duecentomila ferrovieri sono pronti allo sciopero

La programmazione e l'autonomia del sindacato in un discorso di Novella

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15. - Se il governo non accoglierà le richieste di miglioramenti salariali presentate dal sindacato nazionale, nelle prossime settimane e duecentomila ferrovieri italiani scenderanno in sciopero. Questa decisione è stata approvata e salutata con prolungati applausi dalle migliaia di ferrovieri convenuti al cinema Apollo in occasione della rassegna nazionale delle forze del Sindacato ferroviari italiani, i cui lavori erano iniziati l'altra sera.

La importante assemblea - alla quale hanno partecipato il segretario generale della Unione internazionale dei trasporti e i rappresentanti dei ferrovieri del Marocco, della Francia, dell'Unione Sovietica e della Repubblica democratica tedesca - è stata aperta da una relazione del segretario generale dello SFI, Renato Degli Esposti, il quale, nel sottolineare il divario tuttora esistente fra il salario dei ferrovieri e il fabbisogno fondamentale di una famiglia tipo, ha indicato nella richiesta della 14ª mensilità, nella revisione della pensione, nell'aumento salariale medio di 10.000 lire e nel rinnovo degli impianti e della rete ferroviaria, gli obiettivi di fondo per i quali i ferrovieri sono decisi ad intraprendere a breve scadenza una azione sindacale.

Queste rivendicazioni - ha detto il segretario dello SFI - non sono in contrasto con la dichiarazione di leale collaborazione che i lavoratori italiani intendono dare alla programmazione economica proposta dal governo di centro-sinistra. Essi però respingono l'idea che tale programmazione possa avvenire facendo leva unicamente sul sacrificio dei lavoratori. Le cui condizioni materiali e morali hanno raggiunto limiti insopportabili per una società civile e democratica. Questo concetto è stato ripreso e sviluppato dal compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, il quale, nell'approvare la decisione di lotta dei ferrovieri, ha detto che la organizzazione sindacale uni-

Lo sdegno per la provocazione è unanime

Arrestati 29 teppisti missini per l'aggressione al Brancaccio

La provocazione scatenata l'altra sera da gruppi di teppisti missini dinanzi al Palazzo Brancaccio, dove si svolgeva l'incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo, ha suscitato profondo sdegno e immediate reazioni in tutti gli ambienti antifascisti e democratici. Iniziative unitarie per porre fine alle vergognose manifestazioni di neofascismo sono annunciate per i prossimi giorni.

La Questura romana frattanto, a conclusione delle indagini, ha arrestato 29 dei teppisti prelevati in largo Brancaccio denunciandone altri 19 a piede libero. Nell'elenco degli individui spediti in carcere o comunque dinanzi al magistrato figurano i soliti nomi sempre ricorrenti nelle imprese squadristiche: Giulio Caradonna, deputato e membro della direzione del M.S.I.; Franco Petronio ex consigliere comunale in Campidoglio; Massimo Anderson, presidente nazionale della « Giovane Italia »; Franco Mantorani, presidente provinciale della stessa organizzazione; Delle Ghiara, presidente dell'Avanguardia giovanile nazionale.

Mario Giunfrida, il noto lanciatore di barattoli esplosivi che si nuttiva di una mano in un attentato dinamitardo contro la libreria « Rinascita »; Serafino Di Luia, che fu già denunciato per un ignobile episodio di razzismo contro una ragazza ebrea; Arturo Bellissimo, Romolo e Adalberto Baldoni.

Gli investigatori hanno indicato Caradonna come l'organizzatore della provocazione e Petronio come aggressore di Altiero Spinelli e del prof. Ernesto Rossi. Sui fatti dell'altra sera, il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione provinciale del PCI, ha espresso la senera condanna dei comunisti romani aggiungendo: « Oltre che nella riunione di oggi del nostro Comitato federale, ritenengo che si possano discutere le necessarie iniziative in seno al Consiglio federativo della Resistenza già convocato per questa sera ». Il movimento federalista europeo ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno per chiedere « una esemplare punizione » degli aggressori di Altiero Spinelli e di Ernesto Rossi, nonché « un'inchiesta sulle organizzazioni neofasciste in Italia che continuano a distinguersi con atti di violenza e attentati contro ogni forma di vita politica democratica. Al tempo stesso il Movimento federalista europeo ha indetto per domani alle 18.30, presso la propria sede romana, un convegno tra i rappresentanti giovanili dei partiti e delle associazioni universitarie « per esaminare la possibilità di un'azione comune intesa a porre fine al diffondersi del neofascismo. Il ministro La Malfa ha espresso la sua solidarietà ad Ernesto Rossi e Altiero Spinelli durante un incontro avvenuto ieri. L'indignazione degli antifascisti romani è rivissimata anche per gli altri episodi di teppismo che si ripetono troppo spesso nelle scuole contro studenti democratici. Quanto è avvenuto nel liceo « Tasso », dove nottetempo i missini si sono introdotti per tracciare scritte oscene e inneggianti all'O.A.S., rappresenta il caso più insultante di un'azione che dura da tempo e deve essere stroncata con decisione.



l'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI * l'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * * l'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA